

«Idea interessante Ma la decisione spetta all'alleanza»

L'INTERVISTA / 1

Pierluigi Castagnetti

«Spero che Bersani e gli altri candidati alle primarie prendano in considerazione la proposta Ichino della "seconda scelta"»

M.ZE
 ROMA

«A me sembra una proposta interessante di cui dovrebbe discutere il tavolo della coalizione». Pierluigi Castagnetti apre all'ipotesi lanciata ieri da Pietro Ichino sulle pagine del *Corriere* per «togliere aggressività alle primarie» del centrosinistra. Secondo il giuslavorista un modo ci sarebbe: dare agli elettori la possibilità di indicare sulla scheda «non solo la prima scelta, ma anche la seconda, quella che considera un second best». Un modo questo per provare a eliminare il doppio turno recuperando, nel caso in cui con la prima scelta nessun candidato si aggiudichi la

maggioranza assoluta, anche i voti della seconda scelta.

Castagnetti, a lei piace la proposta?

«A me sembra molto interessante e spero che Bersani e gli altri candidati possano prenderla in considerazione, perché si potrebbe evitare il secondo turno, ma soprattutto ridurre la radicalità dei toni».

Questo perché ogni candidato parla non solo ai suoi potenziali elettori ma anche a quelli del "secondo voto"?

«Esattamente. Chi fa campagna elettorale non può inasprire troppo i toni perché deve cercare di parlare anche a chi vota come prima opzione il suo competitor. In un momento come quello che stiamo attraversando questo non è un aspetto secondario e le primarie potrebbero davvero essere un'occasione per rafforzare non solo il Pd, ma la coalizione, costringerebbero gli stessi candidati a lavorare sui punti di unione e non su quelli di scontro».

Ma questo non va contro il dispositivo votato dall'Assemblea nazionale del Pd che ha previsto un primo e un secondo turno?

«Ichino con la sua proposta non esclude il ballottaggio nel caso in cui anche con il voto della seconda scelta nessun candidato superi il 50 per cento dei consensi. Non stravolge la decisione

dell'Assemblea, aggiunge un'altra possibilità».

Renzi potrebbe replicare che in questo modo Bersani potrebbe essere avvantaggiato. In fondo è più probabile che gli elettori di Vendola come secondo nome facciano quello del segretario Pd che non quello del sindaco...

«Non sono affatto convinto che il risultato in questo modo sarebbe scontato. Ci sono tanti elettori Pd che votano Bersani ma sono interessati anche a Renzi e viceversa. Non mi preoccuperei di chi potrebbe trarre svantaggio o vantaggio perché credo che con questo sistema nessuno verrebbe penalizzato. Stavolta la leadership è davvero con-

tendibile, c'è grande attenzione verso questo appuntamento del centrosinistra».

Lei crede davvero che i competitor sarebbero disposti a queste primarie con prima e seconda scelta?

«Perché dovrebbe incontrare diffidenza? Non la escluderei affatto a priori, credo vada valutata senza pregiudizi. È evidente che siamo di fronte a una proposta inedita in Italia e che possono esserci perplessità, ma davvero potrebbe influire sul clima e i toni della campagna elettorale. Dal momento che il tavolo della coalizione si riunisce il 13 proviamo a capire quanto interessa anche gli altri candidati».

